

# FARE RETE - FARE ASSIEME

✦ [ols.farerete@gmail.com](mailto:ols.farerete@gmail.com) ✦



COMITATO MANTOVA SOLIDALE  
ONLUS

PER L'ACCOGLIENZA E IL SOSTEGNO A SOGGETTI IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ

## Newsletter N. 0

luglio 2024

Insieme si può.

Insieme si va lontano.

Insieme si cresce.

### Per questo una newsletter.

Per restare connessi e contribuire a creare una società inclusiva, partendo da noi, dai nostri quartieri.

Una società dove le voci diverse di ognuno (dalla persona con disagio psichico al migrante) possano creare l'armonia di un coro.

Una newsletter per parlare tra di noi e informarci su novità ed iniziative, per partecipare attivamente, per sentirci parte di una comunità che costruisce ponti e futuro, e che sa guardare lontano.

Grazie per partecipare a questa scommessa.

*La Redazione*

In questa newsletter  
puoi trovare le  
seguenti rubriche:

EDITORIALE

IL GRUPPO CHE  
CURA

A SCUOLA DI  
BENESSERE

WELFARE  
CULTURALE

AREE CRITICHE

TERRITORI

BUONE PRATICHE

INTRECCI

LA LETTERATURA  
DEL BENESSERE

DOCUMENTI E  
ARTICOLI  
SIGNIFICATIVI



## EDITORIALE

### **In ricordo di Franco Basaglia**

Sono passati quarant'anni dalla morte di Franco Basaglia. Ricordarlo non è commemorarlo, ma riportarlo nel cuore dei nostri pensieri per farne risplendere l'attualità e proseguirne la lezione. Commemorarlo sarebbe semplicemente

ripercorrerne la biografia e i risultati, pur tanto straordinari, ma la sua lezione ha scavato in modo più profondo e con prospettive più lontane.

Vorrei solo sottolinearne alcuni aspetti preziosi, che vanno più che mai promossi e custoditi.

[... continua la lettura](#)



## IL GRUPPO CHE CURA

### **Gruppo utenti del CRA**

La presenza di Oltre la Siepe alla riunione del mattino dalle 9 alle 10 al CRA è ormai consolidata. Mariateresa e Marina garantiscono una presenza quasi giornaliera che ha permesso all'Associazione di entrare a far parte del contesto in qualità di persone apprezzate da parte di operatori e ospiti.

Gli utenti sono tutti abbastanza giovani. Durante gli incontri risulta sempre molto coinvolgente la presa di contatto con le persone che per qualche momento accantonano le molteplici varietà delle manifestazioni della malattia. È spesso sorprendente e confortante assistere all'evoluzione graduale, a volte con ricadute, del percorso terapeutico.

Con alcuni dei partecipanti si è creato un bel rapporto di fiducia reciproca che si concretizza nell'attivazione delle azioni condivise al Colab. Molti di loro sono coinvolti nel laboratorio di teatro del lunedì promosso da OLS.

A richiesta, ci rendiamo disponibili per l'organizzazione dello studio. Il dott. Romitti e le educatrici ci invitano agli incontri con i familiari dei nuovi e dei "vecchi" ingressi; questi incontri si rivelano sempre come una opportunità per presentare ai genitori degli utenti la nostra Associazione.

[...continua la lettura](#)

---

---

## Gruppo multifamiliare



Oltre La Siepe è presente anche all'incontro mensile multifamiliare del CRA e della COMUNITA GRAZIE che coinvolge utenti, operatori e famiglie. Questo incontro si rivela sempre come una grande occasione di crescita individuale in quanto possiamo toccare con mano le difficoltà, dubbi, paure nei confronti dei figli inseriti nella comunità. Al termine del gruppo veniamo coinvolte nel briefing tragli operatori.

L'Associazione è presente anche nel gruppo multifamiliare deigiovani pazienti in carico al CPS che frequentano il TR28 . Questi gruppi, nati da poco e quindi in fase di sviluppo, si svolgono anch'essi con cadenza mensile e, concepiti sulla scia di quelli del CRA, sono tenuti da psicologi del CPS (dott. Zapparoli e dott.ssa Orlando) che hanno in cura i pazienti più giovani seguiti ambulatorialmente.

Anche in questo caso abbiamo l'occasione di presentarci come membri attivi di OLS e siamo invitateal briefing finale. Le ricadute terapeutiche di questi gruppi risultano evidenti nel cambiamento in positivo di alcuni pazienti e nello sforzo dei loro familiari di accompagnare il processo di cura e di riflettere sul proprio modo di relazionarsi con la persona e il suo disturbo.

Valore aggiunto è anche la frequente partecipazione a questi gruppi di operatori di altre strutturepsichiatriche della provincia che desiderano sperimentare il metodo e applicarlo alle loro realtà.

Questa esperienza di cui siamo partecipi (il percorso è molto complesso e delicato), permette di conoscere nuove realtà familiari, stabilire con esse rapporti di fiducia e alleanza e avvicinarle così alla nostra Associazione.

*Marina Cannucci e Mariateresa Gasparro*

---



## A SCUOLA DI BENESSERE

### **Formiamo la classe inclusiva per prevenire il disagio**

In pratica, il progetto minimo, rivolto prevalentemente agli istituti superiori (ben quattro istituti l'hanno approvato), consta di quattro esercitazioni che contribuiscono a formare quelle abilità sociali che sono utili a favorire la collaborazione all'interno del gruppo classe; infatti, la finalità del progetto è quello di aiutare a trasformare il gruppo classe in un gruppo di aiuto reciproco. Il programma minimo consta di quattro interventi finalizzati a rafforzare l'identità valoriale, la consapevolezza emotiva, la comunicazione empatica e la capacità di gestire i conflitti; si vuole così favorire comportamenti di mutuo sostegno e di prevenzione che sono utili per fronteggiare eventuali situazioni di fragilità, cose avvenute di frequente durante e dopo la pandemia (il progetto non è stato mai interrotto, anche durante la pandemia). Cominciamo il lavoro spiegando le ragioni dell'iniziativa e il programma del giorno; in particolare sottolineiamo (fornendo anche i risultati di ricerche scientifiche in materia) l'importanza

(sociale, logica, emotiva ..) del gruppo classe; poi proponiamo un percorso più o meno strutturato, da sviluppare in autonomia per la durata di due ore.

Generalmente, gli studenti cominciano con una riflessione individuale che poi condividono in piccolo gruppo, in forma non solo verbale, infine i portavoce dei gruppi relazionano alla classe in modo da alimentare un dibattito (da approfondire anche nelle ore curricolari) che favorisca la crescita della maturità emotiva; noi volontari interveniamo solo per facilitare il loro lavoro. Alla fine gli studenti spiegano come si sono trovati e cosa hanno imparato dall'esperienza. Il lavoro in piccolo gruppo, a volte in coppia, serve a favorire quella partecipazione che risulta difficile per molti nel gruppo classe. In genere gli studenti affermano che, con queste attività di "attenzione alla comunicazione e alle relazioni nel gruppo classe", imparano a conoscersi meglio e a collaborare; sarebbe necessario un programma annuale fatto di decine di incontri, ma anche questo breve percorso contribuisce a rafforzare quelle competenze di vita che possono servire nei momenti difficili della vita.

*Bruno Miorali*

---



## WELFARE CULTURALE

### **Recito, dunque siamo!**

Il laboratorio é stato organizzato da sempre da Oltre la Siepe, con l'aiuto professionale del teatro Magro; la sua finalit  essenziale consiste nell'incrementare la fiducia e il benessere delle persone che vi partecipano.

Il progetto ha avuto inizio molto tempo fa e, dato il positivo riscontro dei fruitori,   stato riproposto negli anni successivi.

Il laboratorio, tramite la proposta di percorsi guidati dalle operatrici, ha offerto ai partecipanti l'opportunit  di sperimentarsi sia a livello personale che a livello relazionale.

L'esperienza comune che ha unito i pazienti del CPS, del CRA, i relativi operatori e la cittadinanza ha permesso di sperimentarsi rispetto ai propri limiti trovando un ambiente armonico ed accogliente; durante questa attivit  non si vive il timore dell'altrui giudizio, al contrario, si favoriscono momenti di rielaborazione rispetto al proprio stare ed essere con l'altro.

Per me, questa iniziativa   la formula ideale per contribuire a realizzare il benessere di comunit . Questa   la finalit  desiderata da O.L.S. e ricercata da molte realt  del settore socio-educativo. Da molti anni O.L.S. si pone l'obiettivo di proporre iniziative finalizzate alla promozione di un approccio comunitario! La possibilit  di incontrare realt  diverse in un ambiente stimolante ed abilitante mi ha permesso di sciogliere i nodi del pregiudizio stimolando un incontro autentico con l'altro privo di sovrastrutture, convinzioni ed etichette.

*Luigi De Amicis*





# AREE CRITICHE

## Oltre le REMS

**Intervista alla  
prof.ssa Greta  
Marini**

### **-Quali bisogni educativi?**

I ragazzi che vivono all'interno delle Rems hanno bisogno di uno spazio di contatto con la realtà esterna per ricevere degli stimoli diversi rispetto a quelli che caratterizzano la loro quotidianità.

È necessario cercare di creare uno spazio di ascolto nella dimensione del gruppo, per riflettere e confrontarsi su argomenti di attualità, imparando a relazionarsi agli altri in modo aperto e rispettoso, anche di fronte a punti di vista diversi dal proprio.

### **-Cosa stanno facendo le associazioni di volontariato per dare le prime risposte?**

Da qualche anno, è stata avviata una collaborazione con le associazioni del territorio per il progetto "Oltre le Rems", con lo scopo di proporre incontri di conoscenza su diverse tematiche, sia per informare su temi di attualità di una certa rilevanza e urgenza sia per fornire ai nostri degenti degli strumenti per sviluppare stili di vita corretti ed adeguati.

-Oltre a questo progetto, all'interno della struttura, sono attive delle collaborazioni per l'intero anno per lo svolgimento di attività specifiche nelle quali il volontario, affiancato dagli operatori, svolge delle attività laboratoriali, mettendo a disposizione le proprie competenze personali.

### **-Cosa resta da fare per aiutare queste persone a reinserirsi nella società?**

Poiché i nostri ragazzi, in passato, hanno violato le regole ed i diritti altrui, il loro reinserimento nella società deve passare attraverso una presa di coscienza dei propri errori, in modo commisurato alle loro capacità cognitive, e al contempo lavorando sulla consapevolezza dell'importanza di regole e diritti per inserirsi positivamente nella società.



## TERRITORI

L'Associazione Alba nasce nel 1998 a Castel Goffredo, dall'iniziativa di un gruppo di famigliari per sostenersi reciprocamente, accogliere le istanze delle famiglie e farsene portavoce, collaborando con le istituzioni.

L'Associazione si impegna a costruire una rete per affrontare le difficoltà e i disagi che la malattia mentale comporta.

Possono partecipare o essere iscritti tutti coloro che sono interessati

L'associazione collabora con i Servizi psichiatrici di Castiglione e Castel Goffredo, con le seguenti azioni:

- Volontariato presso REMS, con attività di giardinaggio.
- Volontariato presso la "Piccola Opera" di Castiglione D/S., con attività di socializzazione e stimolazione cognitiva.
- Volontariato presso CPS di Castiglione, quando necessario, per far compagnia al minore, qualora il genitore sia



genitore sia impegnato nel colloquio con il proprio medico.

- Raccolta fondi occasionale mediante bancarella nel periodo natalizio, al fine di raccogliere fondi a favore dei "Laboratori creativi", formati da utenti ed operatori delle strutture ASST di Castiglione D/S. e Castel Goffredo.

L'Associazione Alba aderisce come socio al **SIAMO IN RETE** di Castiglione Delle Stiviere, si tratta di un'associazione di 2° livello, formata da varie organizzazioni del luogo, il cui scopo è di sostenere le fragilità sociali nel territorio di Castiglione, in tale ambito, l'associazione Alba partecipa limitatamente alla disponibilità dei propri volontari.

*Silvana Brunetti Associazione Alba*





## INTRECCI

### **Psichiatria e persone migranti**

Non ho competenze professionali per entrare nel merito della questione del disagio psicologico e psichiatrico delle persone migranti. Ho un'esperienza che nasce da circa dodici anni di attivismo in Mantova solidale, un'associazione di volontariato che si occupa di richiedenti asilo e migranti, e dal costante contatto con avvocate e avvocati che di tematiche migratorie si occupano quotidianamente. Fondamentale per me è soprattutto il profondo legame di amicizia e reciprocità con alcune persone di origine non europea.

Come convivono le persone migranti con i traumi che in molti casi hanno vissuto nei paesi di provenienza e soprattutto attraversando la rotta libica e quella balcanica? Quali sono i fattori di resilienza e quali le impossibilità a superare il dolore e il trauma?

Bastano le nostre codificazioni psicologiche e psichiatriche per dare un nome al dolore che si portano e per condividere gli strumenti di cura?

Come convivono queste persone con la memoria del trauma, con l'impossibilità di raccontarlo senza riviverne la brutalità? I loro corpi spesso portano tracce di violenze indicibili. In un clima di ascolto attento, spesso con l'aiuto di bravi mediatori e mediatrici, le storie affiorano, quelle cicatrici trovano un senso.

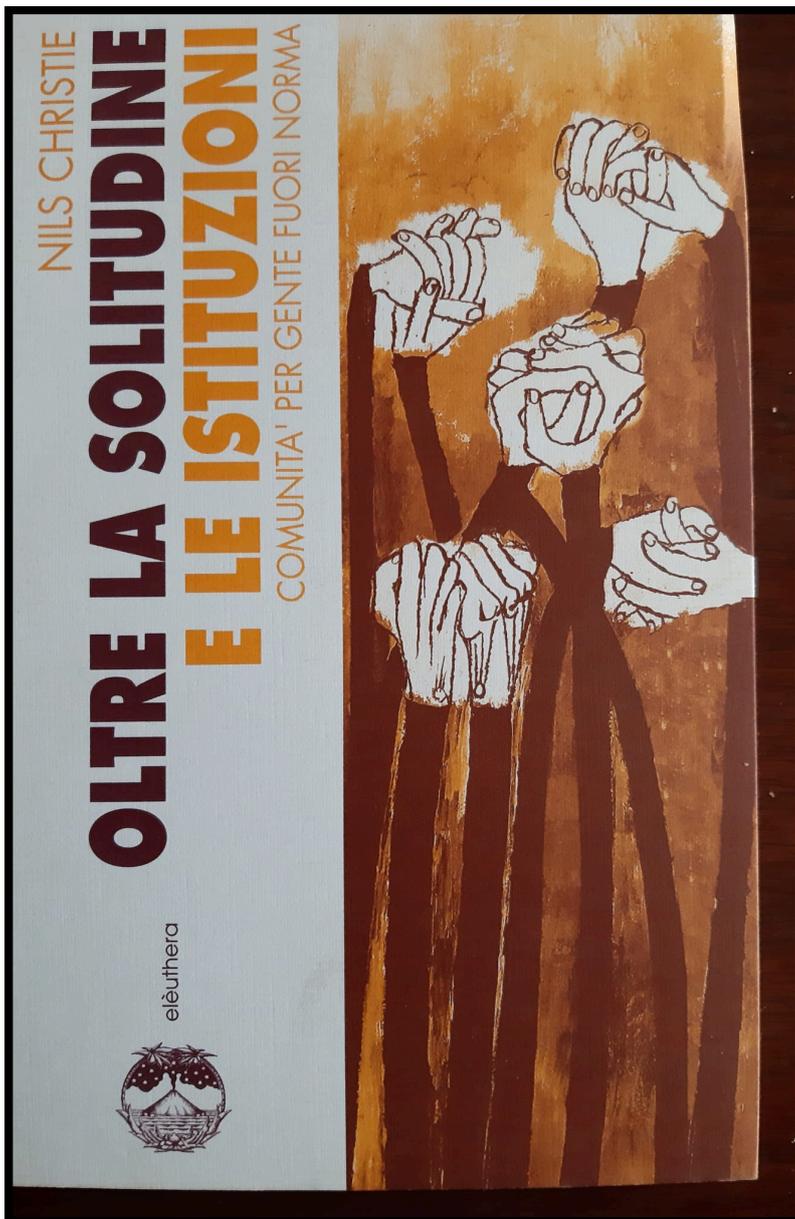
Ma in che lingua raccontare, condividere? E' sempre possibile abbandonare la lingua d'origine e i suoi significati per calarsi in quella di un paese che spesso non li riconosce se non attraverso stereotipi? Per loro, come per noi, è sempre possibile dare voce al dolore?

Molto spesso chi sta davvero male e ha crisi in cui il dolore esplode non trova nessun ascolto presso i centri di salute mentale. Il male viene solo contenuto in una gabbia di farmaci vissuta con profonda angoscia da chi deve assumerli avvertendone gli effetti collaterali che a volte impediscono di svolgere un lavoro.

... [continua la lettura](#)

---

# LA LETTERATURA DEL BENESSERE



**Dal fare assieme al  
vivere insieme**

**Nils Christie - Oltre la  
solitudine e le istituzioni,  
comunità per gente fuori  
norma - Edizioni Eleuthera**

Il libro presenta un'esperienza di inclusione che si sviluppa attorno a fattorie steineriane che diventano il fulcro di nuove comunità inclusive; in pochi decenni, queste comunità norvegesi, che ospitano la vita di pazienti, operatori, volontari, cittadini di varie origine, diventano spazi di lavoro, partecipazione e cultura, dove l'autorealizzazione di alcuni diventa la condizione per la realizzazione di tutti.

L'inclusione diventa

un'occasione di trasformazione sociale egualitaria di una comunità di pari in cui risulta sempre più difficile distinguere fra pazienti e operatori. Gente, considerata fuori norma dalla società, condivide l'esistenza ad ogni livello, la casa, l'alimentazione, il lavoro e la vita culturale.

In particolare va evidenziato come il libro sia risultato il prodotto di un lavoro collettivo frutto dei racconti degli abitanti di questi villaggi.

*Bruno Miorali*

---

---

# DOCUMENTI E ARTICOLI SIGNIFICATIVI

L'assemblea mantovana promossa dalla Campagna Salute Mentale con il sostegno di Comune di Mantova, ASST di Mantova, associazione Oltre la Siepe, associazione Mi Riguarda - Rete 180, coop. Ippogrifo, coop Papa Giovanni XXIII, coop Speranza ha approvato il [seguito documento finale.](#)



L'assemblea ha inoltre condiviso la proposta di intitolare a Franco Basaglia il piazzale della attuale sede mantovana della Agenzia Territoriale per la Salute Val Padana, che ospitò l'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale Mantovano.

5 marzo 2024 - Mantova - [Rivedi l'incontro](#)

---

---

## da EDITORIALE prima parte

### In ricordo di Franco Basaglia

1. È necessario dare valore alla persona sofferente, perché la sua sofferenza non diventi il suo tallone di Achille, il suo stigma e la sua emarginazione. Ciò significa tre cose: uscire da una generica proclamazione della dignità umana; riflettere sulle concrete condizioni in cui questa proclamata dignità viene cosificata, medicalizzata e schiacciata; iniziare una pratica coraggiosa e controcorrente per liberare la singola persona sofferente dall'abominio di una istituzione totale in cui era internata e dimenticata, se non torturata.
2. Avviare e proseguire, con tenacia indomabile, una lotta, al tempo stesso medica e sociale, per mettere in discussione e rivoltare i pregiudizi della medicina costrittiva e quelli della comoda e vile stigmatizzazione.

Tutto questo, e tanto altro, fece Franco Basaglia con i suoi collaboratori, amici e sostenitori.

Dalla sua azione nacque l'abolizione dei manicomi civili prima e dei manicomi giudiziari dopo. Si sviluppò, perciò, l'esigenza di creare strutture sanitarie e sociali di prossimità, capaci di aiutare il sofferente mentale affrancandolo dal suo stato di abiezione.

Occorreva coraggio per contestare radicalmente i manicomi, e lui l'ebbe. Occorreva coraggio per denunciare in modo analitico gli errori della medicalizzazione psichiatrica, e lui l'ebbe. Occorreva coraggio, anche impopolare, per chiedere a ogni comunità civile di farsi carico del disagio umano costituito dai poveri sofferenti, e lui l'ebbe.

Questa lezione è bastata? Certo, è stata molto importante. Ma non è bastata. Molto c'è ancora da fare.

Pensiamo ai giorni nostri e a quanti pregiudizi analoghi bisogna combattere per continuare questa e altre battaglie. Nessuna emarginazione può essere separata dalle altre ... Si sono chiusi i manicomi, ma le emarginazioni non sono finite. Anzi, si rischia di tornare indietro. La lezione di Franco Basaglia non è solo un patrimonio storico, ma è un sempre nuovo segnale di urgenza. Per il suo coraggio e la sua lucidità.

---

da INTRECCI

## Psichiatria e persone migranti



Il malessere psichico viene sedato ma non curato. Psichiatri? Psicologi? La psicoterapia viene rimbalzata come una palla che scotta. La barriera linguistica viene usata come pretesto per l'impossibilità di stabilire un patto terapeutico medico-paziente. Del resto è molto difficile, se non impossibile, trovare 'specialisti' che vogliono davvero conoscere la persona 'straniera' ( e quindi ancora più strana) che hanno davanti. Troppo spesso gli 'specialisti' formulano diagnosi (schizofrenia, disturbo borderline ecc.) senza sapere nulla né della persona né della cultura da cui proviene, e purtroppo senza cercare di saperlo. La solitudine piomba sul paziente insieme al senso di impotenza e ai ricordi del dolore che lo travolgono come le onde del Mediterraneo che sotto i suoi occhi hanno travolto amici e persone care.

Di fronte a loro spesso ci sono solo l'incertezza giuridica e la precarietà dei diritti che sempre più insidiano le loro vite.

*Grazie per aver letto!*

*La Redazione: Maria Bacchi, Nives Bottura, Silvana Brunetti, Luisa Manani, Bruno Miorali, Ida Pantuso, Alessandra Varini.*

OLTRE LA SIEPE	<a href="http://WWW.OLTRELASIEPE-ODV-MN.IT">WWW.OLTRELASIEPE-ODV-MN.IT</a>
	<a href="http://www.facebook.com">www.facebook.com</a>
LA RONDINE	<a href="http://WWW.LARONDINE-ONLUS.IT/">WWW.LARONDINE-ONLUS.IT/</a>
ALBA	<a href="http://WWW.FACEBOOK.COM">WWW.FACEBOOK.COM</a>
COMITATO MANTOVA SOLIDALE	<a href="http://WWW.COMITATOMANTOVASOLIDALE.IT">WWW.COMITATOMANTOVASOLIDALE.IT</a>